

INAUGURAZIONE L'apertura dello spazio nelle scuderie di palazzo Barni in corso Vittorio Emanuele

Lodi celebra Giuliano Mauri poeta della natura e artista militante

di **Lucia Macchioni**

Centotrenta metri quadri per raccontare l'arte di Giuliano Mauri: con un vernissage in grande stile, sulle note dell'ensemble dell'accademia Gaffurio, sabato ha aperto lo spazio dedicato al "poeta della natura" che ha lasciato un'impronta indelebile nell'arte del Novecento. Grazie all'associazione intitolata a suo nome, la nipote Francesca Regorda con mamma Simona e nonna Silvana, è riuscita a realizzare un sogno: i capolavori di Mauri oggi sono ispirazione per artisti, ricercatori e appassionati per cui, grazie al nuovo traguardo che si è compiuto a Lodi, tra le mura delle scuderie di palazzo Barni, ora hanno una "casa" nel cuore di Lodi, la città dove l'artista ha sperimentato la sua arte. Raccontando del nonno nei ricordi di bambina, Francesca Regorda, (vice presidente dell'associazione Giuliano Mauri e curatrice dell'archivio), ha parlato ai partecipanti di quando «il nonno intrecciava fascine in veranda, dando vita a installazioni sempre nuove». Passando dagli anni Sessanta con una forma d'arte politica e militante e opere che richiamavano tematiche sociali, fino a quelle ambientali della cattedrale vegetale, Mauri rivivrà nel palazzo del 1600 in corso Vittorio Emanuele,

per un primo passo verso un percorso più ampio: «L'esposizione sarà fruibile fino a gennaio 2025 dopodiché verrà suddivisa in due sezioni: una permanente di studio e ricerca, una circolare dove ciclicamente verranno approfonditi aspetti sempre nuovi». Un luogo di arte e di memoria nato grazie alla fondazione Comunitaria, che ha creduto per prima nel progetto, e alla fondazione Banca Popolare di Lodi. «Legandosi indissolubilmente al patrimonio culturale e artistico e all'identità storica della nostra città» ha detto il sindaco Andrea Furegato sottolineando l'intenzione del Comune di valorizzare l'attività dell'associazione. Anche il presidente della Provincia Fabrizio Santantonio ha espresso il suo apprezzamento per un archivio che vanta «un forte ancoraggio al territorio». Dopodiché sono arrivati i saluti dell'assessora regionale Francesca Caruso e una riflessione del presidente della fondazione Banca Popolare Castellotti «sull'attualità dell'opera di Mauri che parla di sostenibilità e ambiente in dialogo con la natura». Un artista attivista che entrava a piedi giunti in questioni concrete e reali ha detto Andrea Cancellato, socio dell'associazione e amico di Mauri proprio come il critico d'arte Jean Blanchaert, presente all'evento. ■



A fianco uno scorcio dello spazio inaugurato sabato, sotto Francesca Regorda e la foto di gruppo con Furegato, Santantonio, Castellotti, Parazzi e Cancellato (foto Borella)



GLI ORARI

Le visite guidate alla scoperta dell'archivio e delle sue opere

Attraverso il tesseramento all'associazione Giuliano Mauri, valido fino alla fine dell'anno (costo di 5 euro a persona, gratis per i bambini fino ai 10 anni), sarà possibile visitare e scoprire lo spazio che porta il nome dell'artista. Inaugurato sabato scorso a palaz-

zo Barni, l'archivio dell'artista di "art in nature" sarà aperto nel mese di maggio tutti i mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30; sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Tra le possibilità offerte dallo spazio Mauri che ha sede in corso Vittorio Emanuele, ci saranno aperture straordinarie per gruppi di minimo 10 persone e il racconto guidato da prenotare scrivendo via mail a info@giulianomauri.com. ■